

Coppa Uefa

Il russo migliore in campo autore della rete decisiva Senza Tricella, Fortunato libero, Aleinikov in ombra Un minuto di silenzio per ricordare Gaetano Scirea



GORNIK 0
JUVENTUS 1

GORNIK Wandzik Waldoch Dankowski Jegor Staniek Rzepka Kosela L. Ssek Brzora Cyron Zagorski (12 Sulski 13 Ma m nski 14 Piotrowic 16 Kraus)
JUVENTUS Tacconi Bruno De Agostini Fortunato Bno Alessio Aleinikov Barros Zavarov Marocchi Schillaci (dal 75 Casti raghi) (12 Bonaiuti 13 Sirtori 14 Testa 15 Caverzan)
ARBITRO Roehleberger (Svizzera)
RETE al 72 Zavarov
NOTE angoli 6 a 5 per la Juventus. Terreno in buone condizioni spettatori 20.000. È stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Gaetano Scirea. Ammonito Schillaci

Dopo l'inchiesta-lampo deferito il Verona e polemiche

Cori razzisti Il campo sarà squalificato

ROMA Dopo un'inchiesta lampo del capo ufficio indagini della Figg Labate sui cori razzisti e gli ep sodi di violenza di Verona Napoli di domenica scorsa il procuratore leonardo Vito Giampietro ha deferito ieri alla commissione disciplinare la società scaligera. La sanzione più probabile a danno dei veneti è a questo punto la squalifica del campo che dovrebbe essere decisa venerdì prossimo quando la commissione si riunirà nuovamente. Nel comunicato diffuso ieri dalla Figg si precisa che il Verona è stato considerato «responsabile per le scritte provocatorie gravemente offensive ("L'Avete" "Vesuvio erutta per noi")» esposte allo stadio Bentegodi domenica scorsa. La società gialloblù è stata deferita anche per gli episodi di violenza che hanno contraddistinto il dopo partita quando all'esterno dello stadio gruppi di ultra hanno aggredito i tifosi napoletani e le forze dell'ordine adette a scortarli.

Nella città veneta intanto è polemica aperta a livello politico dopo l'intervento di lunedì sera del sindaco democristiano Sboana al Tg2. «Con quelle dichiarazioni tese solo a minimizzare e a giustificare i cori razzisti addossando ai tifosi napoletani ogni responsabilità per l'accaduto - ha puntualizzato Antonio Ferrarese segretario provinciale Pci - il nostro sindaco più che con portarsi da primo cittadino si è comportato da capo-ultra». «Dire che Verona è razzista mi sembra una stupidaggine - ha detto Giampietro Poli onorevole comunista - tuttavia i fatti di domenica evidenziano un' intolleranza in città che ormai non si può più nascondere. Ripeto, affermare che Verona è razzista sarebbe come dire che tutta Palermo è mafiosa o che Napoli è camorra. Ma se è vero che certi fatti si sono verificati davanti agli occhi di tutti. Per cui giustificare quei cori come ha fatto Sboana mi sembra proprio provinciale e fin troppo campanilistico».

Una delegazione composta da Ferrarese e da van coniglien comunali e provinciali ieri mattina è andata a far visita ad Antonio Fanna il governatore napoletano di leva rimasto ferito negli incidenti del dopo partita e ricoverato all'ospedale militare di Verona.

La società gialloblù d'altro canto ha fatto quadrato attorno alla città e al suo presidente Chiampani. Il presidente Chiampani e l'allenatore Bagnoli sono intervenuti ieri sera con decisione. «Non bisogna generalizzare per quei cori allo stadio - ha affermato Chiampani - In questi giorni ho assistito ad una vergognosa campagna denigratoria nei confronti di Verona. Ferlaino che ha assistito alla partita accanto a me ha detto di aver sentito degli applausi convinti in tribuna quando sono stati esposti quegli striscioni razzisti. È tutto falso e rispetto dal presidente del Napoli una secca smentita». Accanto a lui Bagnoli: «Sono esterrefatto qui si sta esagerando. La colpa di quanto è successo fuori dallo stadio è anche dei tifosi napoletani che al termine della partita sono entrati sul terreno di gioco sbeffeggiando la nostra curva». «La verità - ha concluso Fanna sbilanciato - è che qui si sta cercando di far pagare a Verona i rischi della nazionale di due mesi fa in occasione della partita con l'Uruguay».

Per gli squalificati con razzisti in serata sono arrivate le scuse ai napoletani del vescovo di Verona monsignor Giuseppe Aman. «Mi dispiace tutto quello che posso dire è che Verona non è una città incivile anche se per fatti come quelli di domenica si può chiedere solo scusa».

Scoglio è stato deferito dal procuratore federale Giampietro anche l'allenatore del Genoa Francesco Scoglio. Il tecnico rossoblu dovrà rispondere della violazione all'articolo 9 del codice di giustizia sportiva per aver rivolto al termine della gara Cremonese Genoa «un gesto chiaramente e gravemente osceso al pubblico provocatorio e quindi atto a determinare reazioni scongiurate e violente». Scoglio era uscito dal campo indimanzato ai tifosi cremonesi il classico gesto dell'ombrello e per questo rischia una pesante squalifica. Ovviamente anche il Genoa è stato deferito per reson sab lit oggettiva nell'episodio.

All'Est Zavarov si trova bene

ZABRZE La Juventus di Zoff ricaccia anche all'andata di Coppa Uefa il campione del campionato batte con una cilialità insonna il modesto Gornik (da palato fine la rete di Zavarov il migliore) e spote ca il passaggio al turno successivo. Nonostante i tre squalificati Tricella Galia e Bonetti e l'infortunato Napoli i bianconeri hanno messo in campo rincalzi che hanno saputo farsi valere. Va però sottolineato come il russo Zavarov sia stato il più concreto non soltanto in fase di copertura ma soprattutto al momento di impostare il contropiede. Viceversa ancora lento Aleinikov pur facendosi respingere in fase di interdizione. Ma ora passiamo subito alla cronaca. Un minuto di raccoglimen-

to in memoria di Gaetano Scirea poi al fischio d'inizio il Gornik va subito ad insidiare la porta difesa da Tacconi. Azioni imbastite soprattutto da Lissek con difesa bianca nera però attentissima che chiude tutti gli spazi. Sul piano tecnico i polacchi non sembrano dei mostri tutti al tiro anzi manca loro persino quel pizzico di fantasia che potrebbe creare qualche preoccupazione nella retroguardia juventina. All'11 su assist di Lissek l'ala sinistra Zagorski subisce un fallo in area di rigore ma l'arbitro fa proseguire. Al 13 Zavarov su punizione battuta da De Agostini serve Schillaci che colpisce di testa ma Wandzik blocca a terra. È la prima incursione bianconera in area

polacca. Su altre due rimedia altrettanti calci d'angolo che però non danno frutti. Supremazia territoriale dei polacchi ma il filtro di centrocampisti bianconeri non lamenta smagliature. Al 27 si defila bene Schillaci in avanti su suggerimento di Zavarov ma Jegor lo anticipa.

Il ritmo delle manovre del Gornik è lento anzi la noia è sovrana del campo. Il predominio polacco continua ad essere sterile. Al 33 Lissek smarca bene Zagorski che però tira a lato. Una buona occasione si presenta al Gornik al 40 con Kosela che però spedisce tra le braccia di Tacconi. Risponde in contropiede la Juventus ancora Zavarov smarca Schillaci che tra prontamente ma Wandzik para

Di nuovo il portiere polacco in uscita anticipa il folletto Schillaci.

Alla ripresa Jegor tenta di sorprendere Tacconi da lontano ma la palla finisce fuori. Subito dopo il bravo portiere polacco deve salvare di piede su incursione di Zavarov. Al 56 ci prova Lissek ma Tacconi non si fa sorprendere. Ripuliscono i bianconeri su Schillaci servito dall'onnipotente Zavarov. Wandzik blocca a terra Schillaci gli rifila un calcio e l'arbitro lo ammonisce. Il Gornik continua nella sua supremazia territoriale ma ne sortiscono soltanto due punizioni. Al 72 la Juventus va in gol colpo di tacco di Schillaci su cross di Zavarov raccoglie Barros che spedisce in rete l'arbitro inspiegabilmente annulla su segnalazione ne del guardalinee Barros protesta vanamente. Ma al 72 arriva la rete buona in contro piede Barros che viene lanciato da Alessio si produce in una ottima giocata conclusa con un cross che pesca ben appostato Zavarov il quale di piatto sinistro batte Wandzik. Al 89 un tiro di Casiraghi su bentrato a Schillaci su servizio di Zavarov viene neutralizzato dal portiere della nazionale Wandzik. I polacchi ora cercano di riacchiappare il risultato ma la pressione è vana. Anzi è la Juventus che al 80 sfiora il raddoppio con un colpo di testa di sinistra guardando nel vuoto lo al portiere stavolta si salva fortunatamente. Gli ultimi spiccioli sono senza storia.

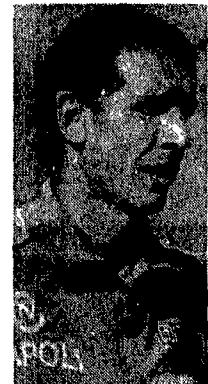


Massimo Mauro oggi dovrebbe andare in panchina. In alto Zavarov autore del gol bianconero

Il Napoli oggi a Lisbona starà a guardare: l'incontro è in programma domani. Contro lo Sporting, malgrado le belle prove, Mauro rischia di essere escluso

In Portogallo alla finestra

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRIO



«Albertino» Bigon

LISBONA L'approccio con Massimo Mauro avviene nella assoluta landa di Soccato poco prima di spiccare il volo per Lisbona. Fa caldo l'umidità che ti si appiccica addosso che non ti lascia quasi respirare. Mauro è un calciatore atipico nel suo mondo è uno che ama uscire dalla gabbia di certi luoghi comuni di una professione traditrice. Il successo il danaro non hanno mai avuto il suo modo di pensare è stato definito come un calciatore impegnato politicamente perché in occasione delle elezioni locali apee fu forse l'unico che alzò la voce pretendendo di esercitare i suoi diritti. Quella domenica non giocò ma votò. Però della sua professione sa

accettare con ugual disinvoltura i vantaggi e i doveri. Si parla di lui di un ritorno alle origini. È un uomo del Sud. Ne va fiero. Qualcuno ha considerato il suo trasferimento in riva al Golfo una specie di viaggio di ritorno. L'inizio di una parabola discendente. Ma lui non s'offende anzi assicura che non è la fine della storia. Partito da Catanzaro con direzione Juventus ora per lui si ripropone tutto in maniera inversa. Ma ne è felice. Non rinnega il suo passato e le sue soddisfazioni bianconere ma è terribilmente attratto dall'avventura partenopea. Offre anche una spiegazione di tutto questo che sia nel desiderio di novità insito nell'uomo. «Nel calcio c'è bisogno di rin-

novarsi. Credo che questo avvenga in tutte le professioni». Il suo rinnovamento passa attraverso un futuro cancio di certezze. Nel Napoli «interna-zionale» i suoi spazi sono molto circoscritti. Poi paranchina che una maglia di titolare nonostante il suo promettente inizio di stagione con il «tutti co» numero dieci sulle spalle. La cosa comunque non sembra turbare più del necessario perché sapeva in anticipo quello che lo attendeva e perché tiene a sottolinearlo «la professionalità finisce con il rimpriare sempre. Ci sarà il sogno di me». Come dire che non si sente affatto rassegnato. «La rassegnazione è dei poveri di spirito» aggiunge con un sorriso ammiccante. «Se avessi pensato soltanto dello spazio in una squadra -

prendo - non avrei avuto problemi. Avevo solo l'imbarazzo della scelta. Ma ho scelto Napoli perché mi piace la squadra. È bello giocare fra tanti campioni. E Napoli tra l'altro mi offre qualcosa in più oltre al calcio. Interessi e notevoli aspetti culturali».

Per prima cosa Massimo si è subito informato dei cartelloni dei maggiori teatri di prosa della città e ha fatto l'abbonamento al teatro S. Carlo. È un profondo conoscitore di musica operistica e classica. «Una passione che ho sempre avuto sin da ragazzino» spiega con un pizzico di vanità forse perché lo diversifica da un ambiente dove la superficialità sta al primo posto. Così dopo il diploma di ragioneria Massimo ha conseguito anche

quello di pianoforte al conservatorio. Due cose agli antipodi di Ma lu ha saputo ravvicinarle. Alla tastiera sloga la sua gioia e smaltisce le delusioni. Chopin è il suo preferito subito dopo viene Puccini. Non di sprezza la musica moderna. Ma ha una passione per P. No. Daniele. Nel suo intimo cova un sogno che lui ritiene possibile suonare in concerto con il cantautore napoletano. «Caso ma per festeggiare il secondo scudetto napoletano - dice guardando nel vuoto lo al pianoforte lui al microfono a cantare. Terra mia una canzone splendida».

Nella sua carriera di calciatore dopo le prime esperienze a Catanzaro ha avuto il privilegio di giocare accanto a compagni di squadra prestigiosi. Zico ai tempi dell'Ud-

nese. Platini in quelli juventini e ora Maradona. Lui ne parla con una certa fierezza perché cose del genere non capitano a tutti. «Tre amici oltre che grandi campioni. Giocare al calcio con loro è una cosa estremamente semplice». Ma non ha ancora giocato con l'argentino? «Mi è bastato alle narmi con lui per capire quanto sia grande questo giocatore». La speranza è di poi ergli giocare accanto. «La concorrenza è forte ma non mi arrendo. E poi sono tanti gli appuntamenti che attendono questa squadra. Alla fine ci sarà spazio per tutti». Una speranza e anche un sogno se greto. «La panchina va anche bene far tapparezzano». Dopo le prime splendide esibizioni di campionato sarà difficile metterlo da parte.

Coppa delle Coppe

BERGEM «Benvenuta Sampdoria». Con questo titolo il Bergens Tidende il maggior quotidiano locale ha aperto ieri la pagina sportiva. Accanto al titolo su tre quarti di pagina una foto di Vialli scattata lunedì sera all'aeroporto a dimostrare quanto è viva l'attesa nella città che viene considerata la capitale dei fiordi norvegesi per Brann Sampdoria. Il Brann già estromesso dalla coppa di Norvegia a tre turni dalla fine del campionato è quarto in classifica domenica ha perso in casa (0-1) e la capolista Lillestrom è ormai imprendibile. Ecco perché la gara con la Samp come dice l'allenatore islandese Teitur Thordarson vale una stagione. I semiprofessionisti di Bergen si batteranno al massimo per ribaltare un pronostico che secondo il loro stesso trainer (39 anni 44 partite e 17 gol nella nazionale di Islanda) assegna alla squadra locale una probabilità su dieci. «Per questo - dice Thordarson - attaccheremo. Noi non siamo abituati a difenderci». Si prevede il tutto esaurito ventiduemila persone di cui cinquemila provenienti da Genova.

Boskov rifiuta di considerare facile l'impegno. «Per due domani - osserva - sarebbe uno schiaffo a livello internazionale per cui la Samp dovrà essere concentrata al massimo e non con siderare la gara poco più di un allenamento. Dobbiamo giocare con lo stesso impegno messo in mostra contro

Boskov fiducioso conferma la squadra vincente di domenica «Uno schiaffo internazionale non vincere in Norvegia...»

In er e non fare come abbiamo fatto ad Ascoli. Loro saranno fortemente motivati e questo ci potrà creare difficoltà. Nell'85 la nazionale norvegese vinse contro l'Italia a Lecce (2-1)».

Boskov teme il calcio atletico dei norvegesi così come lo scorso anno sempre nella gara di avvio quello dei «cugini» svedesi del Norrkoeping. I norvegesi giocano a zona con il 4-3-3. Da tenere particolarmente d'occhio l'allenatore Dreci un centrocampista e il libero Ahlsen. In avanti due attaccanti sulla fascia e Roth che gioca con la maglia numero sei ma che è il centravanti. L'allenatore della Samp ha già deciso le contromisure da adottare. «Squadra che vince non si tocca. Giocheranno gli stessi che hanno battuto l'Inter. Cambierà solo la panchina. Le grandi squadre devono giocare per vincere tutto e contro tutti». Un concetto su cui si è soffermato anche il presidente Mantovani. «Ancora una volta usciamo dalle frontiere ha detto - e questo è un grandissimo successo come lo è stato domenica a Marassi lo striscione dei nostri tifosi che davano il benvenuto ai campioni d'Italia. Una squadra deve essere un blocco compatto di tifosi dirigenti e giocatori».

Particolare curioso Hadler Olsen l'ala sinistra del Brann lavora in una acciaieria per domani gli è stato concesso il permesso speciale di uscire dalla fabbrica alle 11 del mattino.

COPPA COPPE

Detentore Barcellona (Spa) - Finale 9 maggio 1990 a Göteborg

| SEDICESIMI | Andata | Ritorno |
|-------------------------|--------------------------|-----------|
| Panathinaikos (Gre) | Swansea (Gal) | Oggi 27-9 |
| Anderlecht (Bel) | Ballymena (Iri) | Oggi 27-9 |
| Brann Bergen (Nor) | SAMPDORIA (ITA) | Oggi 27-9 |
| Barcelona (Spa) | Legia Varsavia (Pol) | Oggi 27-9 |
| Besiktas Istanbul (Tur) | Borussia D (Rig) | Oggi 27-9 |
| Union L. (Lus) | Djurgarden (Sve) | 0-0 |
| Partizan (Lugrad) | Celtic Glasgow (Sco) | 2-1 |
| Valur Reykjavik (Isl) | Dynamo Berlino (Rdt) | Oggi 27-9 |
| Slavia Bratislava (Cec) | Grasshopper Zurich (Svi) | 3-0 |
| Belenenses (Por) | As Monaco (Fra) | 1-1 |
| Valladolid (Spa) | Hamrun Spartans (Mal) | 5-0 |
| Dinamo Bucarest (Rom) | Dinamo Tirana (Alb) | Oggi 27-9 |
| Groningen (Oia) | Ikaast (Dan) | Oggi 27-9 |
| Ferencvaros (Ung) | Haka Valkeakoski (Fin) | 5-1 |
| Admira Wacher (Aut) | Ael Limassol (Cip) | Oggi 27-9 |
| Torpedo Mosca (Rus) | Cork City (Eire) | Oggi 27-9 |

* campo neutro di Mostar

BRANN-SAMPDORIA

| | | |
|--------------|----|--------------|
| Elvenes | 1 | Pagluca |
| Bjornstad | 2 | Mannin |
| Halsen | 3 | Katanec |
| Wassberg | 4 | Pari |
| Moldestad | 5 | V. Verchowid |
| Roth | 6 | Pellegrini |
| Torvanger | 7 | V.ctor |
| Dric | 8 | Cerezio |
| Nybo | 9 | V.alf |
| Thordarson | 10 | Mancini |
| Hadler Olsen | 11 | Dossena |

Arbitro: Cromb (Scoz)

| | | |
|---------|----|------------|
| R. snes | 12 | Nuoco |
| Ni | 13 | Carbon |
| Norde | 14 | Invernizzi |
| Kruse | 15 | Lombardo |
| Mjelde | 16 | Salsano |

Fra le poche «star» spiccano Barcellona e Celtic

La Coppa Coppe comprende ben poche squadre di grado. Barcellona, Torpedo Mosca, Celtic sono forse i nomi più famosi e importanti. Proprio gli scozzesi del Celtic ieri a Mostar sono stati superati per 2-1 dal Partizan Belgrado e hanno messo una forte poleca sul passaggio del turno. Per ciò che riguarda i campioni in carica del Barcellona l'avversario non proprio irrispettabile è la Legia Varsavia. Il Torpedo se la vede con il Cork City. Da segnalare poi per il Blason che per altro l'Anderlecht impegnato con gli irlandesi del Ballymena. Occhio anche al Borussia Dortmund nel gruppo di testa della Bundesliga opposto a turchi del Besiktas.

Raschiando il fondo del barile ecco i soliti greci del Panathinaikos coi gallesi dello Swansea che militano nella terza divisione inglese. I romeni della Dinamo Bucarest contro gli albanesi della Dinamo Tirana. Gli olandesi del Groningen con i danesi dell'Ikaast. Gli islandesi del Valur con la Dinamo Berlino.

20 SETTEMBRE '89

CTO

CERTIFICATI DEL TESORO CON OPZIONE

- 1 CTO, di durata 6 anni, hanno godimento 20/9/1989 e scadenza 20/9/1995
- I possessori hanno facoltà di ottenere il rimborso anticipato dei titoli, nel periodo dal 20 al 30 settembre 1992, previa richiesta avanzata presso le Filiali della Banca d'Italia dal 20 al 30 agosto dello stesso anno
- I Certificati con opzione fruttano l'interesse lordo del 12,50% pagabile in due rate semestrali posticipate
- I titoli possono essere prenotati dai privati risparmiatori presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito entro le ore 13,30 del 15 settembre
- Il collocamento dei CTO avviene col metodo dell'asta marginale riferita al prezzo. Le prenotazioni possono essere effettuate al prezzo di 98,20% o superiore il prezzo risultante dalla procedura d'asta verrà reso noto con comunicato stampa
- Il pagamento dei certificati assegnati dovrà essere effettuato il 20 settembre al prezzo di aggiudicazione d'asta senza versamento di alcuna provvigione
- Il taglio unitario minimo è di L. 5 milioni

Periodo di prenotazione per il pubblico: fino al 15 settembre

| Prezzo base d'asta | Rimborso al | Rendimento annuo rispetto al prezzo base Lordo | Netto |
|--------------------|-------------|--|--------|
| 98,20% | 3° anno | 13,69% | 11,94% |
| | 6° anno | 13,36% | 11,65% |

CTO